



Carla De Albertis

**Carla De Albertis**

*Consigliere Comunale di Milano*

*Presidente Circolo NORDESTRA*



# **AFFONDI DA NORDESTRA**

---

1. **Caso Maiocchi: perché non è legittima difesa? .....**Pagg 1-3
2. **1° MAGGIO: la sinistra insulta la Moratti e i nostri caduti in Iraq.....**Pag 4
3. **25 Aprile: Piazza Duomo trasformata in Piazza Rossa.....**Pagg 5-6
4. **Milano brucia. Ecco gli amici di Prodi e Ferrante.....**Pagg 7-9
5. **Centri Sociali: e adesso ci occupano anche le strade.....**Pag 10
6. **Milano: le varie facce della violenza.....**Pag 11
7. **Ferrante vuole 10, 100, 1000 Viale Jenner.....**Pag 12
8. **Basta far comandare gli Islamici in casa nostra: No alle classi islamiche, no a Via Quaranta .....**Pagg 13-15
9. **Difendere la nostra IDENTITA' .....**Pag 16
10. **“Quelli” del Leonka non se ne vanno e Ferrante è d'accordo.....**Pag 17
11. **Una Via per Quattrocchi.....**Pag 18
12. **Droga: una legge contro la cultura dello sballo.....**Pagg 19-20
13. **Senatori:No ai senatori a vita.....**Pagg 21
14. **Mozione: abrogazione art. 59 .....**Pagg 22
15. **Traffico: un problema ancora da risolvere.....**Pagg 23-24
16. **Nomadi: Milano dice basta, sgombero immediato.....**Pag 25

**Ufficio Stampa**

**Elisa Pasino**



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **CASO MAIOCCHI: PERCHE' NON E' LEGITTIMA DIFESA?**

Incredibile, ma vero! Non possiamo crederci: 10 sono gli anni di reclusione richiesti dal Pm per i due gioiellieri Maiocchi che, il 13 aprile 2004, spararono per difendersi durante un tentativo di rapina. In quell'occasione uno dei due, cittadino montenegrino, morì, ferito da un colpo d'arma da fuoco, esploso dal figlio del titolare del negozio. Cadde a terra senza vita.

Ancora una volta – dopo la legge sulla legittima difesa che Alleanza Nazionale ha voluto fortemente – qualcuno vuole trasformare le vittime in colpevoli. Aggrediti, minacciati, derubati da delinquenti, i gioiellieri di via Ripamonti hanno reagito per difendere se stessi e i propri beni. Non possiamo criminalizzare chi si difende. Se non fossero stati aggrediti certo mai avrebbero reagito: la reazione è provocata dall'azione ed è proprio quest'ultima che va punita. Dovrebbe diventare una legge mentale. Anzi, maggiore colpa a chi aggredisce perché sono delinquenti che portano a commettere qualcosa che mai si sarebbe pensato di fare nella propria vita di privati ed onesti cittadini.

Non abbiamo dubbi: questa vicenda per i Maiocchi è un trauma, una violenza che sono loro ad avere subito, anche se per la disperazione del momento hanno reagito inseguendo i rapinatori e sparando.

Resta comunque un fatto di fondamentale importanza, anche se in questo caso non trova applicazione, la legge approvata nello scorso gennaio dal Parlamento proprio sulla legittima difesa.

A proposito di questa nuova normativa voglio sottolineare due cose importanti: le 100.000 firme raccolte dal Circolo Nordesta, di cui sono presidente, e consegnate al presidente della Commissione Giustizia del Senato hanno avuto il loro effetto. Va inoltre ricordato che la modifica dell'art. 52 bis fu proposta in anteprima da Alleanza Nazionale in Lombardia nel 2002 (proponente in regione il Dott. Pier Gianni Prosperini e in Comune la sottoscritta ). Sempre più frequenti, infatti, erano stati i casi di aggressioni, rapine, furti e omicidi commessi da singoli criminali o da

bande all'interno di luoghi privati, abitazioni, negozi. Il problema stava diventando sempre più drammatico soprattutto nei casi in cui il cittadino aggredito reagiva: accusato di omicidio volontario o colposo oppure di eccesso di legittima difesa il cittadino doveva sopportare anni di processi e immense spese legali. Veniva trasformato insomma da vittima a carnefice. A questo punto abbiamo deciso di approfondire l'argomento parlando con i cittadini vittime di queste situazioni e con dei legali per poter capire e cercare di risolvere questa "anomalia". Dalla nostra indagine era scaturito che il più delle volte le vittime non reagivano perché bloccate dal timore di incorrere in un processo e, questo stesso fatto, creava negli aggressori – riducendo i rischi immediati delle loro azioni – un senso di spavalda e tracotante sicurezza. Noi volevamo invece che il cittadino onesto fosse davvero tutelato e potesse difendere la sua famiglia, la sua dignità, la sua proprietà. E che non fosse più lui a venire perseguito, ma il suo aggressore.

Prima dell'attuale modifica della legge sulla legittima difesa, il cittadino poteva difendersi solo dopo la concreta manifestazione di volontà di stupro, rapina, omicidio e la sua possibilità di difendersi era già nulla sul nascere.

La vecchia legge basata sulla proporzionalità della legittima difesa ha costretto alcuni onesti cittadini ingiustamente aggrediti a sopportare lunghi processi, infamie e spese legali.

Un caso su tutti, quello che coinvolse il gioielliere Ezio Bartocci che nel luglio del 1999 fu ucciso durante un tentativo di rapina nel suo negozio, in via Padova a Milano.

E infine il caso forse più recente, l'omicidio di Giuseppe Maver, il benzinaio di Lecco. L'uomo aveva cercato di disarmare i due ragazzi che stavano rapinando il suo distributore ma è stato freddato con un colpo di pistola al cuore.

L'esigenza di una modifica dell'art. 52 bis si è dunque fatta sempre più necessaria con il passare degli anni e con il moltiplicarsi di questi drammatici eventi, in Lombardia ma non solo, sino ad arrivare ad un vero e proprio allarme sociale.

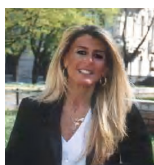
Il provvedimento che prevede l'utilizzo di "un'arma legittimamente detenuta" per difendere "la propria o altrui incolumità" non intende trasformare tutto in un far-west. Non è la liberalizzazione delle armi, ma questa legge concede al privato cittadino aggredito tra le mura di casa propria, di difendere la sua vita, la sua famiglia, i suoi beni. E come al solito c'è chi non è contento e deve lamentarsi. La sinistra critica non solo parlando di far-west, ma sostenendo che la normativa così modificata può solo provocare un inasprimento della crudeltà da parte degli aggressori. Io, invece, sostengo che la possibilità di far scegliere al cittadino onesto

se reagire oppure no, possa servire da deterrente.

Insomma, finalmente sparisce il termine “eccesso di difesa” così facilmente travisabile da parte della magistratura, per il quale purtroppo fino ad oggi si poteva venire condannati.

Peccato solo che questa legge così giusta non possa essere applicata al caso dei gioiellieri Maiocchi.

*Carla De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **1° MAGGIO, LA SINISTRA INSULTA LA MORATTI E I NOSTRI CADUTI IN IRAQ**

Non bastava quello che è accaduto il 25 aprile in manifestazione, a Milano. E' proprio il caso di dirlo: la sinistra si è impossessata – come ogni anno – anche della Festa dei Lavoratori. Durante il corteo ancora insulti e spintoni al candidato sindaco del centrodestra.

“Moratti nazista”, “dimissioni subito per il segretario della Camera del Lavoro. E' un imbecille”: ecco la democrazia del centrosinistra e ciò che preoccupa di più è che a gridare non erano i soliti giovani “beneducati” dei centri sociali, ma donne, uomini di mezz'età e persino anziani.

Ancora una volta l'Unione ha spaccato in due il Paese e gli amici di Prodi si sono impadroniti di una festa che appartiene a tutti noi che lavoriamo, a destra e a sinistra.

Da quando, infatti, lavorano solo gli operai di sinistra? Anche Bertinotti, nel suo discorso di insediamento alla presidenza della Camera, aveva parlato solo di operaie e di operai...e tutti gli altri? Lavorano anche gli imprenditori o no?

Tutto questo ci fa andare indietro di cinquant'anni. Del resto la sinistra è tornata a proporci una lotta di classe che non esiste più, ma senza la quale non può sopravvivere perché non ha altri argomenti.

La cosa più assurda è che in piazza ha manifestato in prima linea chi non ha mai lavorato: i giovani dei centri sociali. Che sorpresa! E come se non bastasse, hanno avuto il coraggio di ripetere a gran voce il loro slogan di morte: “10, 100, 1000 Nassiriya”, proprio nel giorno in cui l'Italia stava piangendo i tre militari caduti mentre lavoravano per difendere la pace in Iraq. E durante l'ultimo saluto, noi ci siamo stretti al dolore delle famiglie di questi giovani valorosi. Dall'altra parte, invece, c'è stata solo falsa partecipazione e la fretta di voler togliere tutti i militari dall'Iraq. Complimenti! Sarebbe questo il modo per far perdere significato alla morte dei nostri tre soldati.

*C. De Albertis*



# Carla De Albertis

## Consigliere Comunale A.N.



### **25 APRILE: HANNO TRASFORMATO PIAZZA DUOMO IN PIAZZA ROSSA**

Polemiche, contestazioni, insulti. Ecco quello che è diventata la ricorrenza della Festa della Liberazione. E così, al corteo milanese del 25 aprile, Letizia Moratti, che accompagnava l'anziano padre ex deportato a Dachau e medaglia d'argento al valore civile, è stata costretta ad abbandonare la manifestazione a causa delle offese e degli sputi degli amici di Prodi e Ferrante.

#### ***Dottoressa De Albertis, come giudica gli insulti al ministro Moratti?***

Quelle persone dovrebbero solo vergognarsi. La cosa peggiore è che non si è trattato dei soliti giovani incappucciati dei centri sociali, bensì erano donne, uomini e persino anziani che hanno riversato tutta la loro ingiustificata rabbia su Letizia Moratti e sugli altri esponenti della Casa delle Libertà che si trovavano in corteo. Questo altro non è se non il frutto della campagna d'odio portata avanti dal centrosinistra in questi ultimi anni e, in particolar modo, durante queste ultime elezioni.

#### ***Ma allora quella del 25 aprile si può definire una “festa di partito”?***

Purtroppo sì. E' per questo motivo che, secondo me, celebrata in tal modo non ha più senso di esistere. La sinistra, infatti, ha dimostrato di essere sorda all'italianità. E' stato ancora una volta snobbato il tricolore. In piazza c'erano solo bandiere rosse, facce del “Che”, simboli dei sindacati e vessilli arcobaleno. Queste rappresentano tutto il popolo italiano? Non credo proprio! I partigiani non erano tutti comunisti con il fazzoletto rosso al collo. Questa, invece, è diventata la festa dei compagni perché la sinistra se n'è impossessata.

E allora perché non festeggiare la liberazione durante una delle loro Feste dell'Unità?

#### ***Lei cosa ne pensa di Prodi che è intervenuto al comizio, parlando di politica e del nuovo governo?***

Proprio questa è la dimostrazione di quanto abbiamo finora detto. La sinistra, ancora una volta, ha usato una festa di tutti gli italiani per fare propaganda politica.

Nessun libero pensatore può scegliere liberamente di partecipare ad una ricorrenza come questa perché sarebbe costretto a farlo in mezzo ai compagni. Non è questo il vero spirito del 25 aprile. Prodi non sarebbe dovuto intervenire o, al massimo, avrebbe dovuto parlare solo della liberazione conquistata grazie al sacrificio di tanti italiani non solo comunisti.

***Perché, secondo lei, nessuno ricorda mai l'intervento degli americani?***

Questa è la cosa più vergognosa. Se non ci fossero stati gli americani, forse l'Italia di oggi non ci sarebbe. Colgo l'occasione, quindi, per ringraziare gli Angloamericani. La liberazione c'è stata grazie al loro intervento e nessuno degli amici di Prodi ha rivolto loro un minimo pensiero o ringraziamento.

***A suo parere, concludendo, il 25 aprile è una festa in grado di unire oppure no?***

La libertà non deve avere un colore politico. La democrazia dei "compagni" invece sembrerebbe proprio di sì: è rossa. Per questo motivo, la ricorrenza della liberazione non riesce ad unire gli italiani, anzi, la sinistra dal palco di piazza Duomo, trasformata nella Piazza Rossa, parlano tanto di questa pluralità, unità e democrazia. Facile parlare! Peccato che i fatti parlino diversamente.

Alcuni esempi? Oltre agli insulti a Letizia Moratti, non posso dimenticare l'aggressione al mio gazebo in Largo Cairoli, i manifesti elettorali stracciati e l'An point di Corso Buenos Aires devastato con una molotov. Questa la vogliamo chiamare democrazia? Bel modo di comunicare i loro ideali! Come se non bastasse, poi, i "valorosi e gagliardi" giovani dei centri sociali – durante la manifestazione del 25 aprile – hanno avuto persino il coraggio di chiedere la liberazione dei loro bravi compagni che l'11 marzo scorso hanno messo a ferro e fuoco Milano e che, ora, se ne stanno a bighellonare a San Vittore.

***C'è poi da aggiungere un grave episodio, quello delle bandiere israeliane bruciate sempre in quell'occasione. Cosa ne pensa?***

E' senza dubbio un fatto che deve far riflettere tutti. Non si può dire che l'intolleranza nei confronti di Israele e del popolo ebraico è nascosta in qualche frangia estrema della destra. Questo grave fatto dimostra con tutta evidenza che l'odio antisemita è ormai radicato ed espresso con violenza a sinistra. Dopo questo ulteriore episodio, nessuno può negarlo.

*E. Pasino*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **MILANO BRUCIA ECCO GLI AMICI DI PRODI E FERRANTE**

Una parte della sinistra lancia il sasso e poi nasconde la mano.

I violenti che hanno messo a ferro e fuoco corso Buenos Aires sabato 11 marzo sono quelli che la sinistra ha coccolato e sostenuto per una vita, sono quelli con cui è andata a braccetto nelle manifestazioni in cui si inneggia ‘dieci, cento, mille Nassiryia’, in cui si urla ‘mercenario’ a Quattrocchi.

Fabrizio Quattrocchi, invece, è un eroe, è l’orgoglio dell’essere italiani nel mondo. Lo ha riconosciuto anche il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, che ha ascoltato la richiesta di Alleanza Nazionale e ha conferito la medaglia d’oro al valore civile al martire Quattrocchi.

I personaggi che una parte della sinistra spalleggia sono coloro che hanno fatto gli espropri proletari.

Eccoli lì, sempre a coccolarli perché servono i voti e a giustificarli chiamandoli “compagni che sbagliano”.

Non c’è nessuna motivazione sociale per quello che è successo sabato 11 marzo a Milano, come vuole farci credere il centrosinistra.

Non sono prigionieri politici, i 34 violenti rinchiusi a San Vittore.

La verità è che questi anarcoinsurrezionalisti hanno fatto sfuggire di mano la situazione alla sinistra, una sinistra che li ha costruiti così ed ora la responsabilità è sua. Milano è andata a ferro e fuoco per colpa degli amici di Prodi e di Ferrante.

Ferrante da prefetto non ha mai fatto uno sgombero, anche quando noi glielo chiedevamo. Ha solo fatto tavoli imbanditi. E questi centri sociali sono abusivi, occupati, e c’è chi, all’interno, non si fa problemi a spacciare stupefacenti.

Come se non bastasse, gli arrestati negli scontri in centro ci vogliono pure prendere per fessi. Durante gli interrogatori hanno avuto il coraggio di affermare che erano in corso Buenos Aires per fare una passeggiata e anche un po' di shopping. E versano anche le lacrime, ma chi ci crede?

Delle loro sofferenze non ci importa proprio nulla: si sono per caso preoccupati di aver spaventato decine di bambini che stavano pranzando quando hanno sfondato le vetrine di Mc Donalds? E ora noi dovremmo preoccuparci di loro?

Le parole di Daniele Farina, consigliere comunale di Rifondazione comunista, sono inaccettabili e offensive per Milano, voler far passare quei facinorosi per dei prigionieri politici ha del ridicolo.

Resti dunque in galera chi ha bruciato il cuore di Milano!

Adesso, certo, la sinistra dice: "non li conosciamo", ma non possono pensare che noi veramente ci crediamo. Sono stati con loro a braccetto in centinaia di manifestazioni! Li hanno tirati dalla loro parte. Li hanno sostenuti, e adesso fanno paura, adesso danno fastidio in campagna elettorale. Bella scoperta! Però questa è la realtà, sono amici della sinistra.

Hanno bruciato la sede di Alleanza Nazionale, hanno bruciato tutto il palazzo, sono dei violenti senza scrupoli. Noi lasceremo così il nostro centro a testimonianza di quello che è stato fatto. E se sono i nostri nemici, ne siamo orgogliosi: significa che stiamo agendo bene, perché avere questi nemici significa essere sulla strada giusta.

È averli come amici, come fa Prodi, come fa Ferrante, che vuole dire essere sulla via sbagliata.

Credetemi, non è questa la via, questi sono violenti che stanno mettendo a ferro e fuoco le nostre città.

Quando al Parini hanno cominciato a fare quelle occupazioni violente, nelle quali c'era il compagno Dario Fo a dirigere il coro, allora io dissi: soffia aria di '68. Ebbene quell'aria di '68 ora si trasforma nel ciclone No global.

Molti di questi erano anche al G8 di Genova, nel 2001, quelli che la sinistra ha sostenuto e difeso.

Dico che adesso nessuno osi andare contro le Forze dell'ordine. Per fortuna la gente sta ora dalla parte della legalità e si schiera dalla parte delle Forze

dell'ordine, a Sassuolo come a Milano. Un unico filo ci unisce: l'orgoglio di essere italiani.

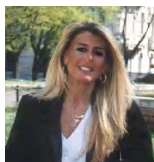
Questa è la realtà. E stanno con noi, perché noi abbiamo sempre difeso la legalità.

Non mi stancherò mai di ribadirlo: i centri sociali, che sono la madre di queste violenze, vanno chiusi. Basta! Repressione e bonifica per questi centri. Non li vogliamo più vedere.

È da tempo che lo chiediamo e Ferrante ha aperto un sacco di tavoli e non ha chiuso un centro sociale.

Ora noi abbiamo fiducia che il nuovo prefetto più attivo sul territorio non imbandisca tavoli, ma chiuda i centri sociali, controlli le fedine penali di chi li frequenta, ridia sicurezza alla città, come chiede il centrodestra. Lavoro lungo e complicato, ma qualcuno deve pur farlo.

*C. De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **CENTRI SOCIALI: E ADESSO CI OCCUPANO ANCHE LE STRADE**

Ancora illegalità! Mi riferisco, purtroppo all'ennesimo episodio di prepotenza e di abuso messo in atto a Milano dai "bravi ragazzi" dei centri sociali. E' accaduto venerdì 12 maggio quando gli aderenti del centro sociale Cantiere hanno chiuso, senza aver alcun permesso di manifestare, le vie Monte Bianco, Silva e Masaccio per la loro Festa della Strada.

Risultato: un intero quartiere è rimasto per due giorni isolato e i loro residenti imprigionati in casa.

Non si è trattato, dunque, di una festa dei cittadini della zona Sempione, ma la festa di un manipolo di oziosi che, a suon di tam tam e di "maria", hanno tenuto svegli per due notti gli abitanti e, a chi voleva transitare, hanno persino osato chiedere cinque euro per ogni auto.

Ai violenti è permesso tutto, ai cittadini per bene no!

Basti pensare che il comune di Milano aveva negato loro il suolo pubblico. Questo è il secondo anno consecutivo in cui ci ritroviamo nella stessa situazione. Dov'è finita la denuncia presentata un anno fa? Forse è stata archiviata? Continuiamo a farci prendere in giro?

Chi con la prepotenza e il non rispetto delle regole si impossessa del suolo pubblico, purtroppo non viene mai punito. Il non intervento per motivi di ordine pubblico legalizza l'illegalità e permette la reiterazione impunita.

Ancora una volta mi trovo a chiedere alle forze dell'ordine maggior decisione e maggior durezza negli interventi perché chi agisce illegalmente e senza alcuna autorizzazione dev'essere fermato e punito altrimenti tutti questi episodi rappresenterebbero una vittoria dell'ingiustizia e una sconfitta dei cittadini milanesi.

*C. De Alberti*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## MILANO, LE VARIE FACCE DELLA VIOLENZA

Uno studente pestato all'uscita da scuola da un gruppo di coetanei vicini ai centri sociali: è accaduto a Milano in via Olona lo scorso 6 maggio. Tutto ciò è un fatto inaccettabile. Il vento del '68, che aveva ripreso a soffiare in città durante le occupazioni del Parini e dell'Università Statale, si sta purtroppo trasformando in un vero e proprio tornado. Bisogna infatti intervenire subito e con rigore, senza aver paura di nominare la parola punizione. La prevenzione, infatti, è estremamente utile su tutti gli altri giovani, ma non con chi già si comporta da delinquente e come tale agisce.

La punizione è anche prevenzione perché serve da esempio utile per fermare eventuali emulazioni. Non lasciamo che a fare da esempio siano gli atti di violenza. E a proposito di violenza come non ricordare l'episodio che ha scosso Milano solo alcuni giorni fa, il 10 maggio? Mi riferisco all'avvocato 35enne picchiato selvaggiamente da un manipolo di scatenati punkabbestia perché l'uomo li aveva sgridati perché orinavano nell'androne del suo palazzo.

Un professionista che, ora, ha timore di uscire di casa e di lasciare soli i propri tre figli per la preoccupazione di possibili ritorsioni su di lui e sulla sua famiglia.

In questo caso chiedo più rigore con chi è già conosciuto alle forze dell'ordine; chi compie reati non deve più uscire di galera. E questi personaggi sono dei violenti che non possono rimanere impuniti. Ci vuole dunque una stretta rigorosa su qualsiasi attenuante. Non vogliamo più vedere recidivi in libertà perché sono un pericolo per i cittadini e quello che è accaduto con questo gruppo di punkabbestia ne è un esempio concreto.

Basta giustificazioni "sociali", basta attenuanti per i violenti.

*C. De Albertis*



**Carla De Albertis**  
Consigliere Comunale A.N.



## **FERRANTE VUOLE 10, 100, 1000 VIALE JENNER!**

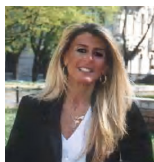
Abdel Hamid Shaari, presidente del centro culturale di viale Jenner, ha espresso chiaramente le proprie idee riguardo al nuovo governo di centrosinistra. Il signor Shaari dice di essere soddisfatto, poiché la comunità islamica a Milano ha fatto, ben compatta, il tifo per Prodi e per la sua Unione, durante le politiche. Ma non finisce qui: Shaari si dice già pronto, insieme a tutti i suoi “compari di preghiera” (e non solo di preghiera...) a tifare per Ferrante, candidato sindaco per il centrosinistra.

Le parole di Shaari sono indicative e devono proprio farci riflettere. Le dichiarazioni dell'ex prefetto Bruno Ferrante (ma potremmo già chiamarle promesse) non sono parole di poco peso: sto parlando della proposta di istituire un Assessorato all'immigrazione, di far votare alle comunali gli extracomunitari, ma soprattutto di dare nuovi spazi (oltre quelli che la Provincia di Penati ha già concesso) alle scuole islamiche.

Tutto questo dopo che Milano ha detto – e ancora ripete – NO a via Quaranta!

Milanesi, state attenti. La Milano di Ferrante – sempre se dovesse vincere il centrosinistra – sarà la Milano delle 10, 100, 1000 moschee!

*C. De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



**NO ALLE CLASSI ISLAMICHE,  
NO ALLA SCUOLA ISLAMICA DI  
VIA QURANTA:  
BASTA FAR COMANDARE GLI  
ISLAMICI IN CASA NOSTRA**

Sono stati giorni di tensione in Medio Oriente, manifestazioni, proteste violente, assalti alle ambasciate e bandiere occidentali bruciate. Tutto questo a causa, dice il mondo islamico, delle vignette satiriche raffiguranti Maometto e pubblicate prima da un giornale danese, poi riprese da France-Soir, Le Monde e dalla tv inglese BBC. Un affronto inaccettabile - sostiene il mondo islamico - visto che non solo Maometto è stato raffigurato, ma è stato persino ridicolizzato. Accuse che il giornale danese e anche gli altri quotidiani hanno respinto in nome della libertà di satira. Di questo parliamo con la dottoressa Carla De Albertis, che a Milano è consigliere comunale di Alleanza Nazionale e presidente della commissione cultura, oltre ad esser presidente del circolo Nordesta.

*Dottoressa De Albertis, queste vignette sono state pubblicate per la prima volta alcuni mesi fa, perché secondo lei solo oggi si è arrivati alle proteste sfociate poi in vere e proprie violenze?*

Si tratta con tutta evidenza di una strumentalizzazione, gli episodi di violenza sono stati infatti organizzati con cura e lo stesso mondo islamico è stato fomentato per permettere a chi c'è dietro di raggiungere i propri fini. E chi c'è dietro? Chiamatelo Bin Laden, chiamatelo "Abu Abu", chiamatelo come volete, ma la sostanza è la stessa: dietro tutta questa operazione ci sono persone che già prima dell'11 settembre hanno dichiarato guerra all'occidente, una sorta di cupola dell'integralismo islamico formata da "veri capitalisti". C'è insomma una regia ben

precisa che mira ad imporci le regole dell'Islam, comprese le sue "non libertà".

***Ma cosa vorrebbero ottenere con queste sommosse popolari?***

In questo caso si tratterebbe del passaggio successivo rispetto agli attentati di New York, Londra e Madrid. L'obiettivo ora è creare un esercito terrorista rivoluzionario formato dalla gente comune. Ciò rappresenta né più e né meno la concretizzazione degli anatemi e delle minacce fatte in passato: così facendo si sobilla la popolazione del medioriente contro quei paesi che ospitano i loro stessi concittadini, che offrono loro una casa, un lavoro e piena libertà di religione.

***Qual è allora il pericolo che adesso corre l'occidente?***

Il nostro pericolo è quello di esser "conquistati" sia culturalmente sia fisicamente. Noi dobbiamo mostrarci fermi, rigorosi e senza debolezze. Non dobbiamo chiedere scusa a nessuno, tanto meno a chi attacca ambasciate, a chi mette a ferro e fuoco le città, non rispetta i diritti civili e soprattutto per episodi di semplice satira come nel caso delle vignette su Maometto.

***Tra l'altro sembra proprio che uno dei fomentatori delle folle, Abu Laban, abbia soggiornato a lungo presso la moschea islamica di viale Jenner a Milano.***

Questa notizia non è né una scoperta e nemmeno una sorpresa. Tutti sapevamo che Abu Laban era stato un riverito ospite di viale Jenner e che aveva persino tenuto un comizio per raccogliere fondi a favore degli islamici in lotta. Traduco per chi ancora forse è un po' duro d'orecchi: quei soldi pare fossero fondi per chi predisponeva l'attacco alla nostra civiltà. Non c'è molto in più da dire, se tutte le strade portano a Roma, tutte le vie del terrorismo passano per viale Jenner. Ed è per questo motivo infatti che noi di Alleanza Nazionale – ed io in prima linea - abbiamo da tempo chiesto la chiusura di quel centro islamico, ma la sinistra ci ha sempre dato dei razzisti e degli oscurantisti.

***Il problema però è che parte del mondo islamico minaccia vendetta dopo quanto accaduto con la pubblicazione delle vignette cosiddette sataniche.***

E' ora di dire basta, basta far comandare gli islamici in Europa e a casa nostra, ripeto, non dobbiamo chiedere scusa a nessuno, è una vergogna. Purtroppo è in corso un processo inesorabile che sta portando alla sudditanza dell'Occidente nei confronti dell'Oriente. Ma io mi chiedo: dove sono andati a finire i nostri valori, la nostra identità e persino la nostra cultura?

Ora stanno addirittura tentando di oscurare la libertà di satira e ben presto faranno lo stesso con la libertà di stampa, di parola e di opinione.

E Al Quaida si permette di darci ordini, promettendo vendetta. Giurano di farla pagare a francesi, danesi e norvegesi, proprio loro che ci sgozzano, ci decapitano e ci sequestrano. Noi che a casa nostra accettiamo ogni tipo di satira (politica e religiosa) ora non abbiamo più nemmeno la possibilità di scherzare? Nei paesi musulmani non si possono costruire nemmeno le Chiese; qui a Milano e in Lombardia invece mi sembra che le moschee abbondino.

E ci fanno pure togliere i crocefissi! Perché certe regole valgono solo per loro? Dov'è la reciprocità?

***Senza contare che sempre a Milano hanno cercato persino di dar vita ad una scuola islamica non autorizzata...***

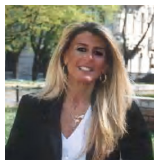
Si infatti, quello che è avvenuto con la scuola islamica di via Quaranta è stata una vera vergogna. La verità è che queste famiglie islamiche continuano a non volersi integrare. Proprio non capiscono che devono fare frequentare ai figli le scuole italiane. Altrimenti facciano su i propri bagagli ed, eventualmente, tornino a vivere e studiare nel loro Paese.

Noi abbiamo dato loro l'opportunità di frequentare le nostre scuole anche ad anno iniziato, di doposcuola di arabo ne sono stati fatti quanti ne volevano. E si ostinano a non mandare i bambini a scuola: si vogliono ghettizzare in scuole "parallele"? Noi di pazienza ne abbiamo avuta tanta, la legge italiana sulla scuola parla chiaro!

***Il ragazzo che in Turchia ha sparato al sacerdote cattolico don Andrea Santoro ha poi dichiarato che il suo gesto era dovuto alla rabbia per queste vignette che rappresentavano Maometto.***

In questo caso penso che l'omicidio del povero don Andrea abbia ben altre motivazioni, come ad esempio il racket della prostituzione che il sacerdote cercava da tempo di combattere. Don Andrea Santoro comunque resta un martire e questo omicidio altro non è se non il risultato del clima di odio seminato nei confronti dei cristiani da parte di tutto il mondo islamico.

*E. P.*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



**IDENTITÀ  
ERAVAMO IN POCHI  
A VOLERLA DIFENDERE.  
ORA SIAMO IN MOLTI  
MA NOI SIAMO STATI I PRIMI**

Finalmente ... e stavolta è proprio il caso di dirlo. Marcello Pera, il presidente del Senato esorta l'Occidente a ritrovare la sua identità contro il dilagare dell'Islam. Sono anni che combatto per affermare la nostra identità, per difendere i valori e le tradizioni del mondo occidentale. E vedere che il presidente del Senato abbia espresso il suo parere senza paura e senza nascondersi dietro l'immane silenzio delle istituzioni, è decisamente un passo avanti. Pera parla del complesso di colpa dell'Occidente, di come spesso ci si vergogni delle tradizioni, di come molti considerino il terrorismo una reazione ai nostri errori. Tutto questo lo definisce sbagliato, ribadendo che non bisogna genuflettersi all'Islam. E queste stesse parole le vado ribadendo da lungo tempo, tanto che la sinistra non mi ha mai risparmiato accuse di razzismo. Ma qui il razzismo non c'entra nulla. Noi dobbiamo difenderci dall'invasione islamica, dobbiamo tutelarci prima che loro cancellino la nostra identità; si tratta dunque di un vero e proprio dovere che tutti noi abbiamo. E' importante che di questo ora si siano accorte anche le istituzioni dello Stato.

*C. De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



**“QUELLI” DEL LEONKA  
NON SE NE VANNO**  
**Altro sfratto andato in fumo in via Watteau  
E FERRANTE E’ D’ACCORDO**

Ci risiamo! Nessuno sgombero il 27 gennaio, nessuno sgombero il 27 marzo.

Mese dopo mese, anno dopo anno, davvero lì sono e lì restano. Nemmeno questa volta sono stati sgomberati i compagni del Leonka dall’edificio occupato abusivamente sin dal 1994 in via Watteau.

Trentanni – contando la storica sede in via Leoncavallo – di illegalità alla luce del sole. Alla sinistra dico: c’è di che esserne proprio orgogliosi, vero?

Chiediamo al prefetto Lombardi di non tentennare, di ripristinare la legalità e di ridare il giusto valore alla proprietà privata. Ci faccia finalmente festeggiare il 23 giugno, data ultima dello sfratto! E che questa volta sia definitivo.

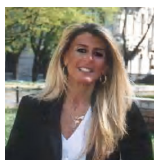
I centri sociali, infatti, non sono nient’altro se non luoghi di ozio in cui si insegna solo la cultura della disobbedienza e dell’illegalità.

Un esempio? Il fine settimana prima del tanto atteso sfratto i “bravi ragazzi” del Leonka hanno festeggiato a suon di bonghi e al sapor di maria la “Festa della semina”.

Indovinate un po’ come si chiamava questa festicciola tra amici? “Sex and drugs”. In questo caso verrebbe proprio da dire: evviva la legalità. E come se non bastasse, a questa festa dedicata alla semina della marijuana hanno partecipato Daniele Farina (che Rifondazione ha persino la faccia tosta di presentare in Parlamento) e il folkloristico Vladimir Luxuria (tutti trasformati in contadini per l’occasione).

E’ stato certamente un bell’esempio per Milano, un bell’esempio per tutti noi. Ma come si può pretendere che si comportino diversamente, se il presidente della Provincia di Milano Penati, a suo tempo, aveva deciso di conferire loro il Premio Isimbardi? Avrebbero bisogno di una “cura Cofferati”, quanto sta accadendo da ormai troppo tempo è un’offesa alla legalità, è un’offesa alla città di Milano.

*C. De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## UNA VIA PER QUATTROCCHI

Milano ha intitolato domenica 7 maggio una strada in memoria di Fabrizio Quattrocchi, la guardia del corpo genovese uccisa brutalmente in Iraq.

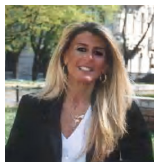
Con questo gesto, giustizia è fatta. Alleanza Nazionale ha ottenuto la medaglia d'oro per l'eroe che ha mostrato al mondo intero come muore un italiano. Un riconoscimento voluto con forza anche dall'ex presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Ora Milano ha deciso di ricordarlo per sempre, dando il suo nome in una via in zona San Siro. E' un atto più che giusto.

La strada, inoltre, si trova nei pressi dei giardini intitolati ai Caduti di Nassiriya. Sono tutti italiani che noi di Alleanza Nazionale onoriamo e ricordiamo, mentre qualcun altro ha osato chiamare, "mercenario", "occupanti" e "invasori".

E c'è di più: proprio mentre l'Italia stava piangendo i tre militari dell'Arma caduti nell'attentato di Nassiriya, la sinistra estrema nel corteo del 1° maggio ha continuato a gridare "10, 100, 1000 Nassiriya" e, oggi, ha ribadito la fretta di ritirare le truppe italiane dall'Iraq.

Non c'è modo migliore per vanificare il sacrificio dei nostri ragazzi.

*C. De Albertis*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **DROGA UNA LEGGE CONTRO LA CULTURA DELLO SBALLO**

Niente più distinzione tra droghe leggere e pesanti: con 307 sì la Camera ha dato fiducia al governo sul decreto che prevede l'equiparazione delle sostanze stupefacenti.

Alleanza Nazionale ha stimolato il Senato ed ecco, pochi giorni dopo, la risposta positiva della Camera. Tutto ciò grazie anche ai 50.000 cittadini che hanno firmato la petizione per sostenere la legge Fini, indetta dal Circolo Nordesta, di cui sono presidente.

Drogarsi non è un diritto: questo è il concetto che Alleanza Nazionale vuole trasmettere ai giovani.

Reclusione da 6 a 20 anni e una multa che può andare dai 26 mila a 260 mila euro per gli spacciatori che sono, nella realtà, venditori di morte e gli assassini dei nostri figli.

Va subito contrastata la malafede della sinistra: nessuno chiede la galera per uno spinello, ma, attraverso la reintroduzione del concetto di quantità, si vuole punire lo spaccio con la detenzione, mentre si intende sottoporre i consumatori a sanzioni amministrative, come il ritiro della patente, il fermo del ciclomotore, la sospensione del passaporto o del permesso di soggiorno se si tratta di cittadini stranieri extra Ue, il divieto di frequentare determinati locali pubblici e di allontanarsi dal Comune di residenza.

Tutte sanzioni revocabili se il tossicodipendente accetta di seguire un programma terapeutico predisposto da un Sert o da un centro privato autorizzato che produca risultati completi. Noi di Alleanza Nazionale puntiamo, infatti, fortemente sul recupero vero, superando il concetto di "minor danno" rappresentato dalla somministrazione di metadone, pericolosa droga alternativa.

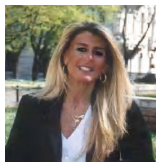
E' importante ricordare che stiamo parlando dei nostri figli e dobbiamo tutelarli.

Dobbiamo combattere in maniera forte e decisa, senza se e senza ma, la cultura dello sballo e i falsi miti che obnubilano la mente dei nostri ragazzi.

Chi contesta questa legge vuole un mondo di succubi e schiavi che sono certamente più facili da gestire e indirizzare.

Noi di Alleanza Nazionale, invece, vogliamo insegnare ai giovani il valore e il significato delle parole “libertà” e “forza di volontà”.

*C. De Albertis*



*Carla De Albertis*  
Consigliere Comunale A.N.

**NO AI SENATORI A VITA,  
NORDESTRA LO AVEVA  
GIÀ CHIESTO**

Ancora una volta i Senatori a vita sono stati l'ago della bilancia in Parlamento.

Il Circolo Nordestra, di cui sono presidente, già nel 2005 - dunque in tempi non sospetti - era stato preveggenete con la proposta di abrogare l'istituto dei Senatori a vita. Adesso in molti chiedono la stessa cosa, a partire da Gustavo Selva (An).

Pier Gianni Prosperini, ora assessore regionale, presentò il progetto di legge ed io la mozione a Palazzo Marino per l'abrogazione dell'art. 59 della Costituzione.

I voti dei Senatori a vita, non eletti dai cittadini, - l'attualità ce lo ha confermato - sono in grado di influire in maniera rilevante in Parlamento.

E' una cosa non corretta. Chi vota, invece, DEVE essere eletto dal popolo sovrano.

I Senatori a vita devono essere aboliti, oppure non devono avere il diritto di voto: ci sono onorificenze, premi e quant'altro da assegnare loro.

Chi desidera entrare in Parlamento, si candidi.

*C. De Albertis*



**MOZIONE**  
**Del Consigliere De Albertis (AN)**

**ABROGAZIONE DELL'ART.59  
DELLA COSTITUZIONE DELLA  
REPUBBLICA ITALIANA  
CONCERNENTE L'ISTITUZIONE DEL  
SENATORE A VITA**

**Visto**

Che l'articolo 59 della Costituzione recita: “ E' Senatore di diritto e a Vita, salvo rinuncia, chi è stato Presidente della Repubblica. Il Presidente della Repubblica può nominare Senatori a Vita cinque cittadini che hanno illustrato la Patria per altissimi meriti nel campo sociale, scientifico, artistico e letterario”.

**Ritenuto**

Che questa sia una norma anti democratica e contraria alla forma repubblicana dove i Parlamentari vengono eletti unicamente dal popolo sovrano e dunque solo gli eletti devono essere membri del Parlamento.

**Considerato**

-che spesso le votazioni in Parlamento avvengono con lo scarto di pochissimi voti (a volte di un solo voto) e che quindi il voto di non eletti è in grado di influire in maniera rilevante sulle decisioni della maggioranza eletta, distorcendo quindi la volontà degli elettori.

-che esistono vari premi ed onorificenze per onorare eventualmente ex Presidenti e cittadini illustri

**Si impegnano il Sindaco e la Giunta Comunale**

Ad attivarsi presso gli Organi Parlamentari affinché si giunga all'abolizione dell'articolo 59 della Costituzione della Repubblica Italiana concernente l'istituto del Senatore a Vita .

**Carla De Albertis**  
**Consigliere Comunale di A.N.**



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



## **TRAFFICO UN PROBLEMA ANCORA DA RISOLVERE NO ALLA RICETTA GOGGI**

*Lei fa parte della maggioranza di governo della città, come mai ha criticato spesso la politica dell'assessore al traffico Giorgio Goggi?*

In questi anni non ho mai condiviso il cosiddetto “progetto Goggi” per il traffico. Il motivo è semplice: l'automobilista è stato considerato come un vero e proprio nemico e la macchina una sorta di diavolo a quattro ruote. A Milano si lavora, insomma nessuno gira per strada in automobile per il puro piacere di farlo.

*Gli automobilisti in questi anni sono stati bersagliati come non mai dalle multe, non c'è stato un po' troppo accanimento da parte di vigili e ausiliari della sosta?*

E' un'altra battaglia che in questi anni ho condotto in prima persona e che oltretutto costituisce uno dei punti principali che ho voluto far inserire nel programma di AN consegnato a Letizia Moratti. Basta multe inutili, basta “agguati” al solo fine di lucro.

*In sostanza AN vorrebbe rivedere il ruolo e i compiti degli ausiliari della sosta....*

Si, infatti. Non bisognerebbe più parlare di ausiliari della sosta, bensì di ausiliari del traffico. In pratica il loro compito dovrebbe esser non più quello di meri “esattori” che vampireggiano le tasche degli automobilisti a suon di multe, ma di fluidificatori del traffico. E' ora di finirla con gli agguati alle mamme in sosta passiva, ci vuole invece pugno duro con le doppie e triple file di furgoncini guidati da nerboruti extracomunitari. Gli ausiliari dovrebbero quindi aiutare i vigili urbani nel render più scorrevole il traffico, soprattutto nei luoghi e nei momenti più critici. La parola d'ordine – lo ripeto - è fluidificare.

***Parliamo ora dei parcheggi e della sosta regolamentata***

Sono favorevole alla realizzazione di parcheggi sotterranei e a quelli multipli, ma bisogna avviare un sistema tariffario che incentivi i cittadini ad usarli. Nello stesso tempo però penso non sia necessario sacrificare i parcheggi in superficie, che vanno assolutamente mantenuti. Sono poi per la gratuità della sosta ai residenti e per l'ampliamento della sosta regolamentata introducendo però abbonamenti annuali a tariffa ridotta e a tariffe speciali per categorie e casi speciali.

***E per quanto riguarda invece l'introduzione di un ticket di ingresso al centro?***

Per quanto mi riguarda sono assolutamente contraria all'introduzione di una sorta di tassa per chi viene in centro o è costretto ad attraversarlo in auto. La ricetta? Non spicchi, non chiusura, ma ancora fluidificare.

***Tornando all'operato dell'assessore Giorgio Goggi... in alcune zone della città ha fatto allargare i marciapiedi riducendo così le strade; risultato? Ingorghi di auto e caos... cosa ne pensa?***

Sono contraria a ogni inutile allargamento dei marciapiedi che finora ha creato solo problemi di code e intralcio ai mezzi Amsa, vigili del fuoco e via dicendo. E' stato un lavoro assolutamente inutile e dannoso per il traffico cittadino. Per questo motivo ho fatto in modo che nel famoso programma per il Comune sia inserito un piano di "restringimento" dei marciapiedi.

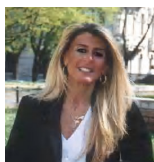
***Qualche suggerimento speciale sui mezzi pubblici?***

La prima cosa sensata da fare sarebbe quella di togliere di mezzo i jumbo tram "inventati" da Formentini. Bisognerebbe poi risistemare e reintrodurre i vecchi tram, più piccoli e più frequenti rispetto ai jumbo... insomma meno ingombro e più servizio all'utenza.

***Per fortuna nel futuro di Milano ora sembra ci siano nuove linee metropolitane...***

Il mio è un sì deciso alle nuove tratte metropolitane e agli investimenti in questo senso. A mio avviso sono sicuramente strumenti utili per regolare il traffico e offrire servizi adeguati ai cittadini.

*E. P.*



Carla De Albertis  
Consigliere Comunale A.N.



**SE I NOMADI SONO NOMADI,  
DEVONO CIRCOLARE.  
MILANO DICE BASTA:  
SGOMBERO IMMEDIATO!**

Dopo il devastante incendio dei giorni scorsi ora non si può più aspettare: chiedo solo campi di sosta breve e fuori dalle porte di Milano. Si facciano avanti i sindaci dei comuni rossi che “difendono” le tradizioni e la civiltà dei rom che, come evidenzia il campo di Triboniano (il più grande della città), è fatto di irregolarità, sporcizia e spesso e volentieri violenza contro persone e beni.

Ritengo assolutamente necessario che vengano tutelati i cittadini residenti che hanno diritto di vivere nella nostra civiltà e non in quella dei nomadi che non ci appartiene.

Non dimentichiamo le 1300 sottoscrizioni alla raccolta firme degli abitanti della zona di Triboniano esasperati dagli episodi di criminalità del campo nomadi. I nostri concittadini percepiscono la pericolosità di quel posto: non lasciamoli soli.

Se i rom vogliono essere stanziali, lavorino e smettano di rubare, non mandino i loro figli ad elemosinare agli angoli delle strade e lascino stare i nostri bambini. Insomma, si adeguino alle nostre regole: lavoro e rispetto! Soprattutto mi auspico che il nuovo prefetto Lombardi, che ha già dimostrato attivismo sul territorio e non sul tavolo a differenza di Bruno Ferrante – ora candidato a sindaco di Milano per il centrosinistra – proceda a breve agli sgomberi dei campi non autorizzati, all’espulsione dei rom irregolari e ai controlli sulla fedina penale. Operazioni lunghe, ma che ora più che mai si rendono necessarie per la nostra sicurezza.

Queste bidonville irregolari, oltre ad essere una bomba innescata contro i residenti della zona del cimitero monumentale sono anche un campo minato per le forze dell’ordine che anche nella notte dell’incendio hanno rischiato la loro vita a causa del cosiddetto “vivere civile” dei nomadi.

*C. De Albertis*